Sir

**Sinodo Chiesa italiana: mons. Russo (Cei), “‘sinodale’ è uno stile e un’esistenza radicata in motivazioni profonde”**

**Mons. Russo (Cei): “Le pulsioni antidemocratiche si curano con la responsabilità”. Elezioni a Roma risveglino il “senso di appartenenza”**

“L’esperienza del ‘convenire’, vissuta da ormai cinque decenni dalla Chiesa italiana, è per tutti noi una grazia spirituale e uno stile pastorale. ‘Sinodale’ è uno stile, un modo di vivere, un ‘convenire’, un’esistenza radicata in motivazioni profonde”. Ne è convinto mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei, che risponde così in merito alle voci di un Sinodo della Chiesa italiana. In un’intervista con il Sir, mons. Russo ricorda “le parole pronunciate dal cardinale Anastasio Alberto Ballestrero, allora presidente della Cei, a conclusione del secondo Convegno ecclesiale nazionale (Loreto, 9-13 aprile 1985)” che “affermava, quasi profeticamente, anticipando le voci che si rincorrono da qualche anno”: “Il Convegno ha rivelato uno stile di vita ecclesiale. Perché non dirci allora che convenire tutti insieme è stile di vita ecclesiale e che questi Convegni vogliamo viverli non soltanto come circostanze propizie per dir qualcosa e fare qualcosa, ma come dimensioni essenziali della vita della Chiesa? Una comunità che non s’incontra non è comunità. Perciò dico che la Chiesa italiana sta imparando a convenire, a riunirsi a Convegno. Sono molti i modi di convenire. Ce ne sono alcuni solenni, vorrei dire storici: sono i grandi Concili della Chiesa. Poi ci sono i Sinodi, come ci sono pure incontri richiesti dalle varie istanze delle Chiese locali. Ma anche il convenire in questo modo, in cui la dimensione di popolo, la dimensione plenaria ed organica della comunità emerge e si esplicita, è una acquisizione che arricchisce l’esperienza di Chiesa”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Spagna, oggi voto di fiducia: governo in bilico. Incendi in Australia, 183 arresti**

**Cronaca: Reggio Calabria, ragazza morta di meningite. L’ospedale, “evitare inutile allarmismo”**

È deceduta a causa di una meningite una ragazza di 16 anni a Reggio Calabria. Lo comunica in una nota la direzione aziendale del Grande ospedale metropolitano, secondo cui “il decesso si è verificato” ieri “per sepsi meningococcica microbiologicamente accertata, malattia gravata da elevatissima mortalità anche quando opportunamente e tempestivamente trattata”. La direzione aziendale – scrive Adnkronos – rivolge quindi “un appello volto ad evitare ogni ingiustificato allarmismo, considerato che il contagio di questa patologia si realizza solo attraverso un contatto stretto e prolungato con una persona colpita dall’infezione”.

**Germania: crollano produzione ed export di auto. “Contrazione domanda sui mercati internazionali”**

La produzione di auto tedesche è scesa nel 2019 ai livelli più bassi da quasi un quarto di secolo. Le case automobilistiche come Volkswagen, Bmw e Daimler hanno prodotto l’anno scorso 4,66 milioni di veicoli nelle fabbriche tedesche, il numero più basso dal 1996. Lo ha reso noto la federazione dell’industria automobilistica Vda, evidenziando un calo del 9%, “risultato della contrazione della domanda sui mercati internazionali”. Le esportazioni di auto dalla Germania verso il resto del mondo sono diminuite ancora più drasticamente della produzione, in picchiata del 13% a 3,5 milioni. Se nel 1998 poco meno del 12% delle auto vendute nel mondo era tedesco, lo scorso anno la percentuale si è dimezzata ed è scesa sotto il 6%.

**Spagna: parlamento al voto di fiducia per il nuovo esecutivo tra Socialisti e Podemos**

È atteso per oggi un nuovo voto del Parlamento spagnolo: il governo Sanchez, che unisce Socialisti e Podemos, deve ottenere il voto di fiducia. I numeri sono scarsi e il governo non ha raggiunto la maggioranza al primo voto domenica. La vita del gracile esecutivo – segnala Euronews – è dunque attaccata al voto di astensione di Esquerra republicana de Catalunya, il partito separatista catalano disposto a negoziare con Madrid una soluzione alla crisi identitaria del Paese iberico. La leadership di Esquerra punta a stabilizzare la Catalogna, per smarcarsi dalla sindrome del capo carismatico in esilio Puigdemont.

**Indonesia: forte terremoto nel nord-ovest del Paese. Non si registrano vittime. Escluso rischio tsunami**

Un forte terremoto ha colpito il nord-ovest dell’Indonesia, ma non è stato emesso alcun avviso di tsunami e non sono stati segnalati al momento vittime o danni o lesioni. Il sisma, di magnitudo 6,2, ha colpito a una profondità di 20 chilometri poco al largo della costa dell’isola di Simeulue, a ovest di Sumatra. Lo riferisce l’Osservatorio geologico statunitense (Usgs). “L’ufficio meteorologico e geofisico dell’Indonesia ha escluso minacce di tsunami. La gente – scrive l’Ansa – è corsa sulle spiagge in preda al panico”.

**Australia: 183 arresti con l’accusa di aver appiccato incendi boschivi negli ultimi mesi**

Le autorità australiane hanno arrestato 183 persone con l’accusa di aver appiccato deliberatamente incendi boschivi negli ultimi mesi. Lo riferisce la Xinhua, ricordando che almeno 25 persone hanno perso la vita da settembre a causa degli incendi. Gli arresti sono stati effettuati in relazione a incendi dolosi appiccati nel Nuovo Galles del Sud, a Queensland, Victoria, nell’Australia Meridionale e in Tasmania.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: a messa Epifania, “la vita cristiana può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura”**

 “Se perdiamo il senso dell’adorazione, perdiamo il senso di marcia della vita cristiana, che è un cammino verso il Signore, non verso di noi. È il rischio da cui ci mette in guardia il Vangelo, presentando, accanto ai Magi, dei personaggi che non riescono ad adorare”. Lo ha detto Papa Francesco nella messa per la Solennità dell’Epifania del Signore nella Basilica Vaticana. “Erode adorava solo sé stesso e perciò voleva liberarsi del Bambino con la menzogna. Che cosa ci insegna questo? Che l’uomo, quando non adora Dio, è portato ad adorare il suo io. E anche la vita cristiana, senza adorare il Signore, può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura: cristiani che non sanno adorare, che non sanno pregare adorando. È un rischio serio: servirci di Dio anziché servire Dio. Quante volte abbiamo scambiato gli interessi del Vangelo con i nostri – ha aggiunto -, quante volte abbiamo ammantato di religiosità quel che ci faceva comodo, quante volte abbiamo confuso il potere secondo Dio, che è servire gli altri, col potere secondo il mondo, che è servire sé stessi!”. Per il Santo Padre, “nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare, senza adorare non si conosce Dio. La teologia e l’efficienza pastorale servono a poco o nulla se non si piegano le ginocchia; se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle dottrine, ma è il rapporto con una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d’amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev’essere la Chiesa, un’adoratrice innamorata di Gesù suo sposo”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Libia, vertice straordinario a Bruxelles. Di Maio: "Non esiste soluzione militare". Serraj cerca di riprendere Sirte alle milizie di Haftar**

TRIPOLI - Le milizie di Misurata e le forze del Governo di accordo nazionale libico (Gna) del premier di Tripoli, Fayez al Serraj, hanno lanciato una offensiva per cercare di riprendere le posizioni perse a vantaggio del generale Khalifa Haftar a Sirte.

Secondo l'inviato russo di Interfax in Libia, Lev Dengov, "le forze del governo di Al Serraj di Tripoli hanno ripreso il controllo della città". "Le forze del governo di accordo nazionale hanno arrestato decine di combattenti, sequestrato 20 mezzi di artiglieria e ucciso 50 persone tra quelle che combattevano a fianco dell'esercito di Haftar", ha dichiarato. Tuttavia le ostilità continuano ed è possibile che la situazione "possa cambiare", ha precisato Dengov.

Le forze di Haftar, dopo aver espugnato Sirte, hanno assunto il controllo del porto e dell'aeroporto. Le truppe fedeli al generale controllavano venti accessi alla parte orientale di Sirte e il terzo distretto in ordine di grandezza della città situata circa 400 chilometri a est della capitale e fondamentale per la strategia di conquista del Paese dell'uomo forte della Cirenaica. Secondo quanto riferito da fonti militari vicine al Gna, le truppe fedeli ad Al Serraj sono riuscite ad avanzare lungo l'asse sud-est e a catturare diversi miliziani nemici.

Di Maio al vertice straordinario a Bruxelles

"La situazione sul terreno in Libia è molto delicata, ma questo non significa che l'Ue debba restare immobile. Ne ho parlato ieri sera a Roma con l'alto rappresentante per le politiche Ue, Josep Borrell, con il quale abbiamo affrontato anche il dossier iraniano", scrive il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sul suo profilo Facebook. "Fra poco - aggiunge - sarò a Bruxelles, per un vertice straordinario insieme ai miei omologhi europei di Francia, Germania, Gran Bretagna e con lo stesso Borrel".

"Continuiamo tutti a ritenere che non esista alcuna soluzione militare e ne discuteremo oggi in sede europea", sottolinea il ministro spiegando che "come Italia abbiamo peraltro ottenuto che al Consiglio Affari Esteri di venerdì si parli, oltre che di Iran, anche di Libia, che per noi è la priorità. L'Ue, questa volta, dimostri di saper fare l'Ue".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Australia, oltre 180 persone arrestate per incendio doloso. Autorità ordinano abbattimento di 10mila cammelli**

Il 70 per cento dei piromani è minorenne. Da settembre le fiamme he devastano l'Australia hanno causato almeno 25 vittime. Ora il timore è che due enormi incendi negli altopiani meridionali possano unirsi per diventare un "mega incendio". Ieri Canberra ha registrato la peggiore qualità dell'aria al mondo: cittadini dotati di 100mila maschere per la respirazione

SYDNEY - Le autorità australiane hanno arrestato oltre 180 persone per aver appiccato deliberatamente incendi boschivi, in particolare 29 incendi sono stati deliberatamente causati nella regione di Shoalhaven nel sud-est del Nuovo Galles del Sud in soli tre mesi. Gli arresti sono stati effettuati in relazione a incendi dolosi appiccati nel Nuovo Galles del Sud, a Queensland, Victoria, nell'Australia Meridionale e in Tasmania.

Da settembre le fiamme he devastano l'Australia hanno causato almeno 25 vittime. Ora il timore è che due enormi incendi negli altopiani meridionali possano unirsi per diventare un "mega incendio".

In particolare, nel Nuovo Galles del Sud 183 persone sono state accusate di reati relativi agli incendi boschivi da novembre, mentre 24 sono state arrestate per aver provocato deliberatamente incendi. In Victoria, 43 sono le persone accusate di incendi dolosi nel 2019, mentre nel Queensland 101 persone sono state arrestate, il 70 per cento di loro è minorenne.

Secondo la professoressa dell'Università di Melbourne Janet Stanley, i piromani hanno un'età compresa tra 12 e 24 anni, o sono uomini più anziani di circa 60 anni. "Non esiste un profilo, ma generalmente sembrano avere una storia traumatica alle spalle e spesso hanno subito l'abbandono e l'abuso da bambino", ha affermato la professoressa Stanley. “Sono spesso bambini che non riescono a scuola, o l'hanno lasciata presto e sono disoccupati. Il confine tra accidentale e intenzionale non è mai chiaro perché molti piromani non intendono provocare la catastrofe che si poi verifica".

James Ogloff, professore della Swinburne University, ha affermato che circa il 50% degli incendi sono stati causati intenzionalmente e per poi diffondersi aiutati dalla stagione troppo calda e dai venti secchi. "I piromani sono interessati a vedere il fuoco, interessati a dare fuoco e abbastanza spesso le informazioni su come gli incendi bruciano e accelerano li eccitano", ha detto il direttore del Center for Forensic Behavioural Science.

Qualche temporale sta dando sollievo ai vigili del fuoco nel sud dell'Australia. Ma le condizioni non sono stabili e potrebbbero peggiorare nel corso della settimana.

Australia, oltre 180 persone arrestate per incendio doloso. Autorità ordinano abbattimento di 10mila cammelli

Il primo ministro Scott Morrison è stato travolto dalle critiche per la sua tardiva risposta nel mettere insieme le risorse nazionali contro gli incendi. Ma ha anche dichiarato che il suo governo conservatore non rafforzerà le politiche per combattere i cambiamenti climatici. Morrison è stato accusato anche di voler politicizzare la crisi piagandola a suo vantaggio dopo aver pubblicato uno spot pubblicitario di 50 secondi sul dispiegamento di forze. È l'ennesimo passo falso dopo le polemiche causate per la sua vacanza senza preavviso prima delle feste natalizie alle Hawaii nel mezzo della crisi. Una volta tornato, Morrison è stato anche filmato mentre voltava le spalle a una donna incinta che chiedeva più risorse per affrontare gli incendi durante una visita in una comunità devastata dai roghi.

A Canberra aria irrespirabile

La città dell'entroterra, che ha circa 500mila abitanti, è stata una delle più colpite dal fumo che ha avvolto l'Australia sudorientale per settimane. Lunedì Canberra ha registrato la peggiore qualità dell'aria al mondo, durante il fine settimana sono state consegnate ai cittadini circa 100mila maschere con filtri protettivi per la respirazione. Decine di voli e servizi postali sono stati cancellati. Lunedì sono stati chiusi i centri di assistenza all'infanzia, negozi e musei. Il Dipartimento degli Affari interni ha chiuso i suoi uffici almeno fino a mercoledì, consentendo al personale non essenziale di restare a casa.

Dai 5 ai 10mila cammelli selvatici nell'Australia Meridionale saranno abbattuti dai tiratori professionisti in elicotteri già da domani su ordine del capo della comunità degli aborigeni di Anangu Pitjantjatjara Yankunytjatjara per impedire agli animali di consumare l'acqua nella regione devastata dalla siccità. L'abbattimento dovrebbe durare cinque giorni, la comunità si lamenta che gli animali invadono le proprietà in cerca di acqua.

Turisti bloccati a Melbourne

La coltre di fumo tossico ieri ha raggiunto Melbourne, la più grande città del Victoria. La marina australiana è stata dispiegata per salvare centinaia di turisti bloccati da un incendio e costretti a rifugiarsi sulla spiaggia di Mallacoota.

Donazioni

Sono stati distrutti quasi 12,3 milioni di acri nel solo Nuovo Galles del Sud. Milioni di dollari di donazioni e sostegno stanno atrrivando da celebrità internazionali, star dello sport e dalla famiglia reale britannica.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Sardine, i primi di marzo un congresso nazionale**

**Sarà una due giorni per provare a strutturare il movimento dopo il voto in Emilia Romagna e Calabria. La decisione è stata presa dal direttivo nazionale**

di ILARIA VENTURI

Le Sardine provano a strutturarsi. "Non faremo un partito", assicurano. Ma ora c'è un congresso ufficiale, dopo il primo confronto tra i referenti a Roma del 15 dicembre: una due giorni di incontri che dovrebbe tenersi i primi di marzo. La data sarà resa nota entro il 26 gennaio, giorno delle regionali sia in Emilia-Romagna che in Calabria. La decisione è stata presa dal direttivo nazionale di Bologna delle Sardine e annunciata stamattina in tv dalla portavoce torinese Francesca Valentina Penotti.

"Tireremo le fila rispetto ai risultati in Emilia-Romagna e Calabria. Il 26 gennaio non finisce il mondo e nemmeno noi. Sarà una due giorni di sintesi per ripartire lavorando sulla dimensione nazionale" spiega Mattia Santori, voce e anima delle Sardine. "Ci confronteremo sul funzionamento dei gruppi Facebook e sulle istanze che vengono dai territori, decideremo se entrare direttamente nelle campagne elettorali future che riguarderanno altre Regioni o se rimanere forza parallela, di stimolo. E' tutto da decidere, sicuramente non faremo un partito". E ancora, la riunione sarà "l'occasione per buttare giù le tematiche fondamentali rispetto alle quali portare avanti le nostre istanze". Tra queste, sarà dibattuto il tema della democrazia digitale e quello già annunciato che riguarda l'abrogazione dei decreti Sicurezza. "Ma amplieremo il discorso, dai flussi migratori alla sicurezza in senso più ampio, anche la sicurezza sul lavoro, per esempio".

Insomma, il movimento guarda al futuro, quando il nodo di "cosa diventare" verrà al pettine. "Comunque vadano le Regionali - osserva Matta Santori - abbiamo già vinto: siamo riusciti a mettere in piedi campagne elettorali alternative riportando la gente nelle piazze, facendo crescere il senso della condivisione e della partecipazione. E per fare tutto questo siamo l'unica forza che non ha speso un euro su Facebook".

In realtà un primo incontro collettivo c'era già stato a Roma il 15 dicembre, il giorno dopo la grande manifestazione di piazza San Giovanni. Allo Spin time, lo stabile occupato noto anche perché il cerimoniere del Papa era andato a riallacciare la corrente. Un appuntamento con 160 delegati provenienti da tutta Italia in cui erano state fissate alcune regole base per il funzionamento del movimento. Ed erano stati fissati 6 punti costitutivi. Era stato deciso di non trasformarsi in partito e di evitare candidature alle elezioni. Ma in quel caso gli organizzatori avevano rifiutato la definizione di Congresso.

D'altra parte quello delle Sardine va sempre più strutturandosi come un movimento nazionale. Ieri la manifestazione degli attivisti calabresi a Riace, con l'ex sindaco Mimmo Lucano. Il prossimo appuntamento importante è previsto per il 19 gennaio a Bologna e la dimensione nazionale sarà data dagli ospiti. Tra gli artisti sono annunciati gli Afterhours. Sarà una festa della "musica, dell'arte, della cultura": sei ore in piazza VIII Agosto dove si alterneranno musicisti, cantautori, poeti, chef, attivisti. Per quell'appuntamento è stata anche lanciata l'iniziativa di un crowdfunding sulla piattaforma Ginger: in pochi giorni è stato superato l'obiettivo dei 50mila euro che il movimento si era dato per coprire le spese. E' stata lanciata inoltre l'iniziativa "Sardina ospita sardina" per accogliere nelle case - 300 posti letto sono già stati trovati - chi viene da fuori per la manifestazione di Bologna.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Pentagono smentisce Trump: "Non colpiremo siti culturali". Sepoltura di Soleimani, 35 morti nella calca**

**Migliaia di persone alla cerimonia di sepoltura del generale a Kerman. L'Unesco aveva lanciato l'allarme dopo le parole del presidente. Il New York Times rivela: "Khamenei chiede che ogni rappresaglia verso gli Usa sia compiutra direttamente dalle forze iraniane e non da forze parallele"**

GLI STATI UNITI fanno retromarcia sulla possibilità di prendere di mira i siti culturali iraniani. O almeno così dice il segretario alla Difesa, Mark Esper, smentendo di fatto le frasi del presidente che avevano fatto preoccupare anche l'Unesco. Esper ha aggiunto che "gli Usa rispetteranno le leggi dei conflitti armati". La minaccia era arrivata direttamente da un tweet del presidente Trump, in cui annunciava che gli Stati Uniti erano pronti a colpire 52 obiettivi in Iran, compresi alcuni siti di rilevanza culturale.

Minaccia rilanciata anche ieri, dopo le polemiche generate dal tweet: "A loro è consentito uccidere, torturare e mutilare la nostra gente e a noi non è consentito toccare i loro siti culturali? Non funziona così". Anche il segretario di Stato Mike Pompeo si era affrettato a dire che gli Usa rispetterano le norme sui conflitti.

Prendere di mira siti culturali è infatti un crimine di guerra in base alla Convenzione dell'Aia per la protezione dei siti culturali, del 1954. In Iran ci sono una ventina di siti riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Fra questi le antiche rovine di Persepoli, la grande moschea di Isfahan e il palazzo del Golestan a Teheran, dove nel 1967 fu incoronato l'ultimo scià a governare l'Iran.

Khamenei: "Rappresaglie siano compiute dalle forze iraniane"

Staccandosi dalla usuale tattica di nascondersi dietro le azioni degli alleati coltivati nella regione, la Guida suprema iraniana Ali Khamenei vuole che qualsiasi rappresaglia per l'uccisione del generale iraniano Qassam Soleimani da parte degli Usa sia un attacco diretto e proporzionato contro interessi americani eseguito apertamente dalle forze iraniane. Lo scrive il New York Times citando tre fonti iraniane presenti ad un incontro del Consiglio per la sicurezza nazionale dove Khameni ha dettato la linea.

Soleimani, Francia Germania e Gran Bretagna: "L'Iran non esca da intesa sul nucleare". Trump: "Se ci attaccano, risposta sarà sproporzionata"

Un'enorme folla si è radunata a Kerman per la sepoltura del generale Qassam Soleimani, la cui salma è arrivata verso le otto di mattina (ora iraniana) nella cittadina dell'Iran sudoccidentale. Gli abitanti di Kerman sono arrivati in massa nel centro della città natale del generale Soleimani, dove oggi è prevista la sepoltura. La mobilitazione appare delle stesse dimensioni di quelle organizzate domenica e lunedì a Teheran. Intanto sono almeno 35 le persone che hanno perso la vita e altre 48 quelle rimaste ferite nella calca durante la cerimonia per la sepoltura.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Guerra in Libia, Tripoli riconquista Sirte**

**Lo comunica l’agenzia di stampa russa Interfax: il contrattacco ha respinto i gruppi armati di Haftar**

TRIPOLI. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, sarà a Bruxelles per un vertice straordinario sulla Libia in programma oggi con i colleghi europei di Francia, Germania, Gran Bretagna e con l'Alto rappresentante per le politiche Ue, Josep Borrell. L'incontro affronterà anche la questione del nucleare iraniano dopo la decisione di retrocedere dall'accordo del 2015.

«La situazione sul terreno in Libia è molto delicata, ma questo non significa che l'Ue debba restare immobile. Ne ho parlato ieri sera a Roma con Borrell, con il quale abbiamo affrontato anche il dossier iraniano», ha scritto Di Maio su Facebook, annunciando la missione a Bruxelles. «Fino all'ultimo abbiamo provato con la missione in Libia, ma dopo l'attacco all'Accademia militare, che abbiamo condannato con forza, sono ovviamente venute a mancare le condizioni di sicurezza», ha spiegato il titolare della Farnesina. «Continuiamo tutti a ritenere che non esista alcuna soluzione militare e ne discuteremo oggi in sede europea», prosegue il post, «come Italia abbiamo peraltro ottenuto che al Consiglio Affari Esteri di venerdi' si parli, oltre che di Iran, anche di Libia, che per noi è la priorità». «L'Ue, questa volta, dimostri di saper fare l'Ue», ha concluso.

Le forze di Sarraj hanno riconquistato Sirte

Le forze che fanno capo al Governo di unità nazionale libico di Sarraj hanno riconquistato Sirte, anche se i combattimenti continuano. Lo riferisce l'agenzia Interfax, citando il capo del gruppo di contatto russo. Secondo The Libya Observer, le forze Al-Bonyan Al-Marsous, che hanno sconfitto l'Isis a Sirte, si sono mobilitate per lanciare un contrattacco in città per respingere i gruppi armati di Haftar che ne hanno preso il controllo ieri.

Libia, le forze di Haftar prendono Sirte: controllano il porto e l’aeroporto

Le forze che combattevano a Sirte avevano optato per «un ritiro strategico per salvaguardare la vita dei 120 mila civili presenti». Lo aveva dichiarato il portavoce delle Forze di protezione di Sirte, che fa capo al Governo di accordo nazionale di Tripoli.

Libia, razzo cade nel cortile della scuola militare di Tripoli: almeno 28 morti

«Siamo stati attaccati da forze di diverse nazionalità e avremmo potuto resistere in una battaglia strada per strada per almeno due settimane, senza alcun aiuto esterno, ma ci sarebbero state tante perdite tra civili e tanti sfollati – aveva spiegato il portavoce –. Siamo in attesa di nuovi ordini su come proseguire la battaglia».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Istat: la spesa delle famiglie cresce più del reddito**

ROMA. Il reddito disponibile delle famiglie italiane nel terzo trimestre del 2019, dicono i dati Istat pubblicati questa mattina, cresce ancora: è in positivo dall'inizio dell'anno ma la crescita congiunturale (+0,3%), perde vigore rispetto al trimestre precedente (+1,0%). Stesso discorso per il potere d’acquisto, che registra valori identici “grazie alla dinamica nulla dell'inflazione”. La crescita del reddito si è tradotta in maggiori consumi, con un aumento della spesa dello 0,4% rispetto al secondo trimestre. Ne consegue una “marginale riduzione” della propensione al risparmi.

“Tale flessione - spiega l’Istituto di statistica - deriva da una crescita della spesa per consumi finali lievemente più sostenuta rispetto a quella registrata per il reddito disponibile lordo (+0,4% e +0,3% rispettivamente). A dicembre è cresciuta anche l’inflazione che, secondo le stime preliminari Istat, si sarebbe attestata sullo 0,5%. A novembre ci si era fermati allo 0,2%. Il rialzo è molto forte, dunque, ma l’Istat avverte che si deve soprattutto all'accelerazione dei prezzi dei carburanti, “componete molto volatile del paniere”. D’altra parte il tasso d'inflazione per il 2019 si attesta allo 0,6%, metà rispetto al 2018 (+1,2%).

Istat ha diffuso anche dati sulla pressione fiscale, che nel terzo trimestre del 2019 è stata pari al 40,3%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2018. Guardando ai primi nove mesi dell’anno il dato cumulato risulta pari al 39,2% del Pil. La spesa per interessi passivi - quelli pagati dallo Stato sul debito pubblico - scende nel terzo trimestre del 2019 a 15 miliardi e 199 milioni, da 16 miliardi e 86 milioni dello stesso periodo del 2018, con un risparmio di 887 milioni.